

Mercol.  
28 sett.  
1949  
ANNO II.  
No. 77

TASSA POSTALE PAGATA

EDIZIONE DEL MERCOLEDÌ

# la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A:  
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

Con lo sviluppo delle pacifiche attività il nostro popolo dimostra ogni giorno di essere per la pace, di combattere per la pace

## LA ZONA B E I VIDALISTI

Il revisionismo che viene introdotto dal cominformismo al movimento operaio internazionale, riceve una fisionomia ancor più degenera con le teorie dei frazionisti di Vidali. E' necessario perciò esaminare alcune questioni alla luce dei fatti reali ed impedire così che i revisionisti non confondano del tutto la popolazione lavoratrice di Trieste mediante teorie degeneri e menzognere.

La lotta per le rivendicazioni dovrà essere legata ad una costante difesa delle libertà democratiche perché non bisogna dimenticare che la lotta sarà lunga. E' più oltre: «il riconoscimento dei Sindacati Unici, da parte della FSM come sindacati del TLT pone anche il problema della lotta per le libertà democratiche e sindacali nella zona B».

Secondo il parere di Vidali, dunque — le citazioni di cui sopra sono infatti tolte dalla sua relazione — è necessario difendere e conservare a Trieste le libertà democratiche, laddove per queste bisogna appena combattere nella zona B. Stando così le cose, questa saggezza del caporione del cominformismo a Trieste, costituisce un ottimo riconoscimento a tutta la compagnia reazionaria che dà la liberazione in quadio che nella zona B si deve instaurare la democrazia. Non è però sufficiente indicare il collegamento dell'azione dei reazionari locali con il cominformismo, i quali, spalla a spalla, attaccano il nostro Potere Popolare. E' necessario analizzare la situazione e constatare come queste teorie siano diverse dalla situazione effettiva.

E' noto che già nel corso della guerra di liberazione nazionale sono stati costituiti ed eletti i Comitati di Liberazione Nazionale. Precisamente questo fatto, cioè l'organizzazione del Potere Popolare, è quel fattore che determina il contenuto socialista della nostra rivoluzione popolare (confr. Moša Pijade). L'organizzazione dei Comitati di Liberazione Nazionale rappresenta dunque il passaggio dal potere borghese al potere popolare. Lenin dice: «... Se la forza creatrice popolare delle classi rivoluzionarie non creasse il Soviet, la rivoluzione proletaria in Russia sarebbe una causa disperata...». Anche nella zona B il popolo, con alla testa la classe operaia, ha preso dunque il potere nelle sue mani. Come è allora possibile uguagliare la democrazia popolare nella zona B con la pseudo democrazia nella zona A che è in sostanza democrazia per la borghesia? Forse essi hanno bisogno di ciò per «motivi superiori», ma la deformazione dei fatti e l'inganno delle masse non possono essere giustificati con nessun motivo perché una tale posizione si è mostrata effettivamente come posizione controrivoluzionaria. La logica cominformista dello sviluppo la forza perciò a sprofondarsi sempre più in una campagna c'annulla e senza principi contro il Potere Popolare della zona B.

Intanto però essi dichiarano con tono trionfale: «Noi entriamo per la prima volta, dopo esservi stati scacciati dal fascismo, al comune. Ciò ha grande importanza dal punto di vista locale ed internazionale...». Ed ancora: «... andiamo al comune con il nostro programma e per riordinare il loro programma ai partiti avversari. Dove abbiamo la maggioranza noi offriamo la collaborazione agli altri come la desideriamo dove siamo in minoranza. La nostra opposizione sarà costruttiva».

Quale trionfo! Siamo ben lontani dal sottovalutare la lotta delle forze democratiche nelle condizioni della democrazia borghese e riteniamo giusto che queste forze si servano di tutte le possibilità per smascherare la reazione e per politicizzare le masse popolari. Ma un tale tono trionfale qual'è quello usato da Vidali, somiglia troppo allo scopo piuttosto che al mezzo, specialmente qualora si confronti ed identifichi la nostra reale democrazia popolare, dove il popolo lavoratore, con alla testa la classe operaia, è al potere, con le briciole che la borghesia è costretta di tempo in tempo, per la pressione delle masse lavoratrici, a concedere ai suoi nemici di casa.

Questa deliberata azione d'inganno del proletariato triestino e delle masse lavoratrici e questa deformazione dei fatti servono al cominformismo per nascondere il loro stesso opportunismo, il quale trova le sue radici già nella lotta di liberazione nazionale e che si manifestava in occasione dell'azione di difficili problemi concreti. Con la prima occasione naturalmente esso si è manifestato in tutta la sua nudità. Una tale occasione ha potuto offrirla soltanto una rivoluzione come quella del cominformismo, la quale dà effettivamente la possibilità a tutti gli opportunismi, a tutte le deviazioni dalla linea del marximo-leninismo, di venire alla luce.

## IL DISCORSO DI KARDELJ ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU GARANTITA LA PACE NEL MONDO col rispetto delle piccole nazioni

FLUSHING MEADOWS — In occasione della riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in data 26 e. m. ha suscitato un grande interesse il discorso pronunciato dal ministro jugoslavo per gli affari Esteri, Edvard Kardelj, il quale ha detto fra l'altro: «Il pericolo di una guerra proviene dalle tendenze imperialiste ed antidemocratiche nei rapporti internazionali, dalla violazione del principio d'uguaglianza fra gli Stati e le Nazioni, dallo sfruttamento economico di altre Nazioni e dall'intervento negli affari interni di altri Paesi».

Alludendo ad alcune pratiche antidemocratiche dell'URSS nei riguardi del suo Paese, Kardelj ha denunciato l'inaudita campagna di calunnie e di menzogne destinata — egli ha detto — ad offuscare le ragioni materiali ed ideologiche delle divergenze. Kardelj ha accusato l'Albania, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria di aver provocato dal primo luglio 1948 centinaia di incidenti di frontiera. «Non si può minacciare od indebolire i piccoli Paesi e calpestare i loro diritti ad una esistenza indipendente... sfruttarli economicamente o tentare di soggiogarli e contemporaneamente parlare di pace. Nel momento in cui tanto si parla del principio del non intervento negli affari di altri Paesi, l'intervento è divenuto l'arma principale della politica internazionale delle grandi Potenze e fonte principale dei nuovi pericoli di guerra».

Kardelj ha denunciato il principio d'uguaglianza fra gli Stati e le Nazioni, dallo sfruttamento economico di altre Nazioni e dall'intervento negli affari interni di altri Paesi. «Il pericolo di una guerra proviene dalle tendenze imperialiste ed antidemocratiche nei rapporti internazionali, dalla violazione del principio d'uguaglianza fra gli Stati e le Nazioni, dallo sfruttamento economico di altre Nazioni e dall'intervento negli affari interni di altri Paesi».

Commentando le parole pronunciate dal ministro degli Esteri sovietico Vishinsky, Kardelj ha dichiarato che l'URSS ha l'occasione di «mettere in vigore le proposte presentate all'Assemblea» vale a dire il principio della soluzione pacifica delle divergenze nei suoi rapporti con la Jugoslavia. Il ministro degli Esteri jugoslavo approva le proposte sovietiche al pari — egli ha detto — di tutte le proposte destinate a consolidare la pace, specificando tuttavia che il patto pro-

posto dall'URSS rappresenterà un contributo alla pace soltanto se aperto a tutte le Nazioni che desiderano di aderirvi.

Il Ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin ha dichiarato oggi, che se l'Unione Sovietica applicasse a se stessa la stessa politica che predica a coloro che accusa di propaganda di guerra, vale a dire di sistemare ogni divergenza con una discussione in seno all'ONU, essa ritirerebbe le minacce fatte alla Jugoslavia. Nel suo discorso Bevin rende pure l'Unione Sovietica responsabile del fallimento di qualsiasi controllo internazionale della bomba atomica.

Ricordando la dichiarazione di Truman, Attlee e Mackenzie King a Washington nel novembre del 1945, dichiarazione che teneva all'eliminazione della bomba atomica, Bevin ha affermato: «Desideriamo ancora che tutti interdicano le armi atomiche. Siamo pronti ad adottare tutte le misure costruttive — ha aggiunto Bevin — per dare effetto a tale dichiarazione».

Il Ministro ha passato quindi in rassegna la maggior parte dei grandi problemi mondiali. Per la Grecia «l'incoraggeremo ora — ha dichiarato Bevin — a sistemare le sue divergenze con tutti i suoi vicini in uno spirito di conciliazione».

Per le ex colonie italiane, il governo britannico sostiene le rivendicazioni dell'Etiopia sull'Eritrea ad eccezione della provincia occidentale, la tutela italiana sulla Somalia e «non desidera affatto rimanere in Tripolitania».

Per la Cina il governo britannico non ha intenzione di intervenire in un modo qualsiasi nella scelta del suo governo» ma ricorda ai capi comunisti vittoriosi che essi avranno bisogno di tutti i membri delle Nazioni Unite.

LE ORG. JUGOSLAVE SUL DUE OTTOBRE

Su proposta del secondo Congresso sindacale mondiale indirizzata alla direzione del Congresso mondiale dei partigiani della pace, tutte le organizzazioni dei partigiani della pace sparse nel mondo hanno fissato al 2 ottobre la celebrazione della giornata internazionale della lotta per la pace. Il comitato per la difesa della pace della RFPJ di Jugoslavia, in collaborazione con le organizzazioni sindacali e di massa, ha preso la iniziativa, come solidarietà dei popoli jugoslavi con l'azione dei partigiani della pace nel mondo organizzata dal comitato internazionale di Parigi, di organizzare il 2 ottobre in tutte le imprese ed istituzioni della Jugoslavia delle conferenze e delle riunioni nel corso delle quali verranno illustrate le ragioni di questa lotta per la pace.

In tutte le grandi imprese ed istituzioni si lavora alla costituzione dei comitati dei partigiani della pace di concerto con i rappresentanti delle organizzazioni di massa. Il 2 ottobre, il comitato nazionale jugoslavo per la difesa della pace indirà una solenne manifestazione che si svolgerà al teatro d'arte drammatica di Belgrado ed alla quale parteciperanno i rappresentanti del Fronte popolare, della Federazione dei sindacati di Jugoslavia ecc.

BANDITISMO IN SICILIA

Malgrado la vigilanza e le metodiche operazioni di polizia esercitate dalle forze di repressione del banditismo i fuorilegge continuano a far parlare di loro in Sicilia. Su una strada ad una quarantina di chilometri a sud-ovest di Palermo i banditi hanno controllato per tre ore il traffico, fermando automobili ed autocarri, e svaligiando i viaggiatori.

Aggiungiamo ancora una prova concreta per dimostrare che non soltanto Vidali e la sua frazione, nella qualità di appendice del P. C. I., ma anche lo stesso P. C. I., si comporta come la reazione con la minoranza slovena in Italia; nega cioè i diritti degli sloveni. Difficilmente si potrà cancellare questa macchia e tanto meno potranno cancellarla gli attuali dirigenti del P. C. I. e la loro frazione che sono saturi di nazionalismo borghese.

Nella zona del circondario dell'Istria dove i vidalisti hanno già quasi un anno fa profetato una rapida fine del potere popolare, facendo tutto il possibile ai fini della lotta «per le libertà democratiche nella zona B», tanto con azioni di sabotaggio quanto anche con altre, per conseguire i loro scopi controrivoluzionari, si sviscerano il potere popolare il quale si propone di elevare materialmente e culturalmente i lavoratori Vidali e la sua banda controrivoluzionaria, che trattano il popolo istriano come fascista, noi li incontreremo, prima e tardi, là dove le masse rivoluzionarie del popolo lavoratore hanno cacciato Kautzki e tutti gli agenti controrivoluzionari. Nel frattempo il popolo lavoratore del circondario dell'Istria edificerà nella libertà una vita che l'Istria non ha vissuto ancora.

BELTRAM J.

## PANORAMA SETTIMANALE

Il presidente Truman ha espresso la speranza che la guerra dei nervi termini con una resa senza condizioni dei paesi sotto influenza comunista. Così, iniziando, la settimana scorsa, la nostra rassegna, così la «Washington Evening Star» lanciava su tutte le sue colonne, la «ferma dichiarazione» del presidente Truman.

Ora, a pochi giorni di distanza, la situazione è letteralmente capovolta: l'annuncio presidenziale sugli scopi atomici registrati dall'Unione Sovietica, ha letteralmente diffuso il panico tra tutte le personalità più in vista del mondo occidentale.

Le dichiarazioni e le contro-dichiarazioni che si susseguono senza posa da venerdì sera ad oggi, le parole che vorrebbero denotare sicurezza, sprezzo, impassibilità, significano, in realtà, una sola cosa: paura.

I titoli cubitali si susseguono ininterrottamente sotto le più note testate statunitensi, riportando le dichiarazioni di Mc Mahon, presidente della commissione atomica («Ci troviamo di fronte al più cruciale dilemma della nostra storia», quelle del dott. Urey, premio Nobel per la chimica («Sono stato schiacciato dalla notizia... l'Europa è ora alla mercé della Russia»), dando risalto alle affermazioni belliciste del senatore Russell («Dobbiamo intensificare la produzione di armi atomiche»), sottolineando gli incoscienti isterismi di Cunningham, l'incorrente terrore di Ramin, il quale propone addirittura — come sotto il peso d'una schiacciante sconfitta — il trasferimento della capitale a Paducah.

Mentre nei fogli democratici e repubblicani accanito alla ridda di disperati commenti da Washington e New York trova posto la notizia della proposta Vishinsky per un patto a cinque in difesa della pace soltanto a titolo di sensazione e — almeno finora — senza alcuna sensata osservazione, essa è oggetto di particolare considerazione da parte dei fogli progressisti.

«Le dichiarazioni del senatore Taft circa l' inutilità del riarmo dei paesi europei — rileva il «Daily Worker» statunitense — mettono in chiara luce l'insulsiaggine della nostra politica estera... il patto Atlantico non è che uno strumento provocatorio che non potrà parare alcun colpo... segue la via indicata da Vishinsky significa assarare per lunghi anni la pace, il progresso e la prosperità al mondo, che ne ha tanto bisogno. E non v'è altra strada».

Molta gente, però, non sembra pensarla così, nemmeno nei circoli responsabili di quei paesi che, a rimorchio del Dipartimento di Stato, risultano inevitabilmente i più esposti all'eventuale azione difensiva sovietica.

«Da lungo tempo la nostra politica estera si fonda sulla possibilità della produzione della bomba atomica da parte russa: ecco la dichiarazione con cui il sottosegretario britannico agli Esteri, Mayhew cerca di celare l'effetto della «bomba atomica» in seno al suo governo».

Davvero noi non siamo del suo parere, specialmente se ci rileggiamo l'asserzione (dicembre 1947) della commissione politica aeronautica statunitense: «Si può con tutta sicurezza affermare che le potenze suscettibili di essere nemiche degli Stati Uniti non produrranno armi atomiche in quantità sostanziale prima della fine del 1952».

A nostro modesto avviso, i signori della Casa Bianca sarebbero oggi felicissimi se, con la stessa «sicurezza» potessero affermare già qualcosa di una portata molto, ma molto più modesta.

«Il presidente Truman ha proposto un progetto-legge, per cui doveva essere approvata la prima rata di un programma biennale per la fornitura d'armi all'Europa. L'importo di questa prima rata assomma ad un miliardo e mezzo di dollari, il che significa — in media — cinquanta dollari per ogni famiglia americana. Questo è il conto per il primo anno. Le armi moderne divengono ogni anno più care: noi potremmo considerarci felici se, alla fine del ventennio, avremo pagato per il patto Atlantico non più di 50 miliardi».

Così inizia un articolo di Henry Wallace, in cui, nell'ampio quadro della situazione internazionale, lo statista nord-americano rileva le incongruenze politiche del suo governo, sottolineando: «Noi abbiamo oggi il doppio di disoccupati di quelli che potevamo contare un anno fa; più della metà dei licenziati dalle nostre scuole superiori non ha alcuna occupazione, in centinaia di fabbriche si lavora soltanto mezza giornata, in altre soltanto da cinque a dieci ore alla settimana. Il presidente ed i suoi collaboratori ci dicono che questa situazione non è preoccupante. Ma gli esperti ci dimostrano, di contro, che nel prossimo anno potremmo avere dieci milioni di disoccupati».

«Per ristabilire una situazione normale, sarebbe necessario un aumento di salari del 22 per cento, oppure un aumento del 99 per cento nell'apporto del capitale privato, oppure il 77 per cento di rialzo nell'afflusso delle somme stanziate dal governo. Sono forse in vista misure presidenziali per porre rimedio ad un tale stato di malessere economico? Purtroppo no: sia egli che il Congresso, continueranno a somministrare alla nostra economia malata rinfreschi militari: questo reggerà in piedi la paziente ancora per un breve periodo, finché cadrà rovinosamente».

«Nello stesso giorno in cui il presidente pretendeva 155 milioni di dollari per il riarmo europeo, il suo inviato speciale per l'Europa, Harriman esigeva il ribasso della somma stanziata per il rimodernamento dell'industria agricola europea. Questo significa tanks e non trattori».

«Nello stesso giorno in cui il senato approvava il riarmo dell'Europa Occidentale, il nostro sottosegretario agli Esteri dichiarava dinanzi alle Nazioni Unite che non siamo in grado di stanziare 30 milioni di dollari per l'aiuto ai popoli arretrati. E mentre ci prepariamo a riarmare l'Europa, il nostro Segretario agli Esteri riduce assai sensibilmente il fondo per l'aiuto ai bimbi bisognosi di tutto il mondo! «Ma il culmine della pazzia lo raggiunghiamo quando, dopo aver stanziato 20 miliardi di dollari per erigere un muro che dovrebbe difenderci contro l'Europa Orientale, costringiamo alla guardia armata di questo muro popoli che, nelle loro condizioni di estremo bisogno economico, hanno il massimo interesse a demolire il muro in questione».

PETER KOLOSIMO

PANZANE FRESCHE DEL «GIORNALE»

## SI RICORRE AL FALSO PER CREARE IL «TERRORE»

Il foglio democristiano «Il Giornale di Trieste» ha pubblicato ieri in seconda pagina un articolo dal titolo: «Il traffico con la zona B paralizzato completamente». Come tante altre informazioni del genere, anche queste nuovissime appartengono alla serie di notizie inventate di sana pianta. Ormai i più devono convincersi, specialmente se ogni tanto hanno l'occasione di recarsi da Trieste nel circondario istriano, che la propagazione di simili notizie non si propone altro scopo che quello di insinuare le relazioni fra le due zone e diffondere il mito del «terrore» imperante nella zona B.

Non risponde affatto alla verità che ci vogliono permessi speciali per poter raggiungere Trieste. Le autorità della zona Jugoslava del TLT si sono sempre attenute scrupolosamente agli impegni internazionali, ed in particolare a quanto fissato dalle due amministrazioni militari relativamente al traffico delle persone oltre la linea di demarcazione.

Per quanto concerne poi il presunto rovesciamento del Comitato Cittadino a Pirano, risponde al ve-

ro che alcuni elementi sabotatori cominformisti che vi facevano parte, sono stati espulsi. Il provvedimento è stato preso nel corso di una riunione dell'assemblea degli elettori, cui hanno presenziato molte centinaia di persone. Gli espulsi sono stati sostituiti con elementi che riscuotono la fiducia della popolazione.

In merito alla «eliminazione degli insegnanti italiani» ebene si sappia che alcuni degli insegnanti che l'anno scorso hanno presentato le dimissioni, in conseguenza dell'azione svolta dalla reazione e che tendeva a produrre la diserzione in massa dalle scuole italiane, questo anno sono stati nuovamente riassunti in servizio.

La Fiera internazionale di Zagabria è stata visitata ieri da circa 70.000 persone. Dalla sua apertura la Fiera ha ospitato più di 300.000 visitatori. Oltre a migliaia di persone provenienti dall'interno del Paese, la Fiera è stata ieri visitata da un gruppo di 800 escurionisti del Territorio Libero di Trieste.



UNA VEDUTA DELLE SALINE DI STRUGNANO. SINO ALLA FINE DELLA RECENTE GUERRA ESSE ERANO STATE FORZATAMENTE INATTIVE. OGGI LAVORANO NUOVAMENTE A PIENO RITMO



# IL II° CONGRESSO E' VICINO

**LA POPOLAZIONE DEMOCRATICA ATTENDE CON ENTUSIASMO I LAVORI DEL PARTITO COMUNISTA DEL T.d.T.**

## Alle poste e telegrafi

La filiale sindacale delle PTT può, per la sua attività e per il suo slancio nel realizzare i compiti assunti, essere additata come esempio a tutte le altre filiali sindacali. Nel periodo dal 12. 6. al 12. 9., cioè durante la gara trimesale e nella emulazione pregressuale, la filiale sindacale delle PTT può registrare il seguente bilancio di operosità: 2920 ore di lavoro volontario sul terreno, cioè il piano eseguito in ragione del 125 p. c. La maggior parte del lavoro è stata impiegata per la canalizzazione e per la costruzione dell'acquedotto a Capodistria, nonché per la costruzione delle case cooperative di Buie, Sicciole, Marezighe e Decani. Per i lavori dell'acquedotto e della canalizzazione, sono stati scavati 60 m di materiali per la posa dei tubi e rimossi 157 m di lastroni di pietra per la canalizzazione.

I membri della filiale sindacale delle PTT hanno partecipato al lavoro volontario ogni mattina dalle ore 6 alle ore 7.30 e le domeniche dalle 7 fino alle 11. E' da notare che gli addetti alle PTT sono occupati in ufficio dalle ore 7 alle ore 18, le telefoniste tutta la notte. Nonostante ciò, tutti i membri del sindacato partecipano regolarmente al lavoro volontario. Malgrado la mancanza di quadri, il personale delle PTT ha usufruito regolarmente delle licenze, perché i rimanenti sostituivano volontariamente i compagni in licenza. Si è distinto particolarmente il comp. Rupnik Andrea, il quale, benché occupatissimo in ufficio, frequentava sempre il lavoro volontario. Nelle filiali sindacali della PTT di Capodistria, Buie, Pirano, Isola, Umago e Monte, sono state effettuate 1107 ore di lavoro volontario negli uffici.

Il giornale murale della filiale di Capodistria è stato ricompilato 25 volte nel periodo delle emulazioni e — a giudizio delle altre filiali sindacali e della popolazione di Capodistria — sempre con articoli di contenuto sostanzioso.

E' da un anno che la filiale possiede l'angolo rosso, situato nella stanza del laboratorio telefonico, dove si trovano sempre a disposizione dei membri, vari giornali, un apparecchio radio, ed il gioco degli scacchi. Nella stanza dell'angolo rosso si svolgono inoltre tutte le sedute e riunioni. Il personale di tutte le filiali sindacali della PTT si perfeziona professionalmente nei circoli di studio professio-

nale, che sono in attività già dal novembre scorso.

I successi raggiunti nell'emulazione e nell'organizzazione della vita interna della filiale sindacale, non bastano per i membri, della stessa, bensì li spronano a nuove attività. Essi intendono approfondire e sviluppare ancora il loro lavoro. Intendono inoltre risvegliare dal torpore i compagni che, finora, non hanno dato sul lavoro volontario dei risultati soddisfacenti.

## Il contributo di Ospo

La popolazione di Ospo ha iniziato il lavoro volontario in onore del II Congresso, lavorando alla costruzione del nuovo ponte verso Tiniano, con la pulizia dei canali e con la sistemazione delle vie del paese. Ai lavori parteciparono in media 68 compagni con la collaborazione di 4 muratori, 1 falegname e 1 fabbro. I lavori sono stati diretti dal presidente del CPL e dal suo sostituto. I lavoratori volontari, divisi in singoli gruppi, hanno eseguito 880 ore di lavoro, scavando 40 m di terra e 70 m di ghiaia, che venne trasportata da 8 carrettieri.

Ai lavori hanno partecipato pure alcuni compagni anziani, dai 65 ai 72 anni. Fra i lavoratori volontari 5 sono stati proclamati d'assalto e cioè: Grahonia Silvestro, Slavec

Onezio, Vodopivec Teodoro, Klavan Antonio e Vovk Giuseppe.

A lavoro ultimato, i partecipanti volontari hanno organizzato una festiciola, ben riuscita ed allestita dal canto delle canzoni patriane. Il popolo di Ospo si è impegnato inoltre di dar prova con la prima occasione di uno slancio lavorativo ancor maggiore. E questa occasione non tarderà a venire, perché in breve sarà iniziata la costruzione della casa del popolo, che ultimati i lavori, risulterà il centro della vita politica e culturale del paese.

Con il compimento di questa opera, i programmi di lavoro non saranno certamente esauriti. Alla casa del popolo seguirà la costruzione dell'acquedotto e quella della conduttura elettrica. Solamente portando a termine questi lavori, il livello economico del paese di Ospo e dintorni, raggiungerà un miglioramento sostanziale.

## RISULTATI DA MONTE

Giovedì 22 settembre, durante l'assemblea settoriale dell'UAIS di Monte, è stata data lettura dei risultati conseguiti nella gara di emulazione pregressuale. Questi risultati sono stati quanto mai elevati e dimostrano che il popolo lavoratore di Monte, che maggiormente ha sofferto durante la guerra di liberazione, ha dato tutto se-

stesso per la ricostruzione del paese. Come si è prodigato nelle gare d'emulazione precedenti, conquistando sempre il primo posto, così farà in seguito, dato che la loro tradizione rivoluzionaria è così radicale e conseguente che, per gli abitanti di Monte, è un'impegno d'onore lavorare per sé e per la collettività, lavorare per il consolidamento del Potere Popolare e per il potenziamento della nostra economia, senza punto preoccuparsi di ostacoli e difficoltà che un simile granitico blocco di volontà e di azione supera agevolmente.

I risultati della gara d'emulazione trimesale per il settore di Monte sono: Base di Monte di Capodistria. Hanno prestato la loro opera volontaria per la costruzione della casa del cooperatore e per la ricostruzione 4.102 persone, che effettuarono 34.412 ore lavorative. La base di Gazon ha dato 4.585 ore lavorative; quella di Pomiano 370 presenti e 4.025 ore di lavoro volontario. La base di Fieroga 394 presenti al lavoro e 2.894 ore. La base di Sergassi 190 presenti e 1.572 ore lavorative. Con la base di Grinavec, che ha dato 380 ore, i risultati conclusivi per il settore di Monte danno il bilancio di 5.972 persone partecipanti al lavoro volontario e 47.223 ore di lavoro effettuate per un valore complessivo di 853.614 dinari.

Riteniamo più che sufficienti i dati esposti per dimostrare quale slancio abbia animato la popolazione democratica di Monte nella precedente gara d'emulazione. Siamo facili profeti nel prevedere che anche nella gara pregressuale il settore di Monte sarà fra i primi.

## RITMO CRESCENTE

Prosegue con ritmo sempre più crescente il lavoro volontario per la gara pregressuale. Superati i piani di lavoro locali, previsti per il 17-18 settembre, con alcuni giorni di anticipo sul previsto e con percentuali veramente sorprendenti, la popolazione democratica del nostro circondario si accinge ora a nuovi compiti. Prolungata la gara d'emulazione pregressuale sino al giorno 8 ottobre, nuovi impegni sono stati assunti, impegni che certamente verranno assolti e superati poiché lo slancio e la volontà della popolazione non conoscono limiti. Per il suo Partito il popolo è capace di qualunque sforzo pur di contribuire alla elevazione del tenore di vita. Vediamo ora i risultati del lavoro volontario raggiunti il giorno 15 settembre.

LOZARI. Alla riparazione della strada locale hanno lavorato 57 persone, eseguite 97 ore di lavoro.

UMAGO. Le maestranze della fabbrica Arrigoni al completo, cioè 130 operai ed operaie, hanno dato 457 ore di lavoro, al porto e nella piazza. Inoltre 30 altri compagni, delle varie aziende, hanno dato 130 ore di lavoro per la riparazione delle strade.

A TRIBANO. 132 ore di lavoro sono state date da 27 compagni per la riparazione della strada.

A BUIE. 27 persone hanno lavorato per la casa del Cooperatore; ore effettuate 209.

VERTEGGLIO. Presenti ai lavori 61 persone che hanno dato 305 ore lavorative per l'allargamento della nuova strada.

VILLANOVA DEL QUIETO. Hanno lavorato 20 compagni per la costruzione della casa del cooperatore e per la pulizia di pozzi; ore di lavoro date 150.

MANZANO. Le donne antifasciste hanno dato 50 ore lavorative per la scuola. Hanno inoltre visitato i bambini della colonia di Isola portando loro doni.

MANTINIANA. Sono state effettuate 38 ore di lavoro volontario.

CORTE D'ISOLA. 42 ore di lavoro volontario.

Ci mancano i dati di molti settori, che pubblicheremo non appena pervenuti.

Giornalmente in tutto il circondario si effettuano migliaia di ore lavorative volontarie sui vari obiettivi in costruzione che crescono come funghi.

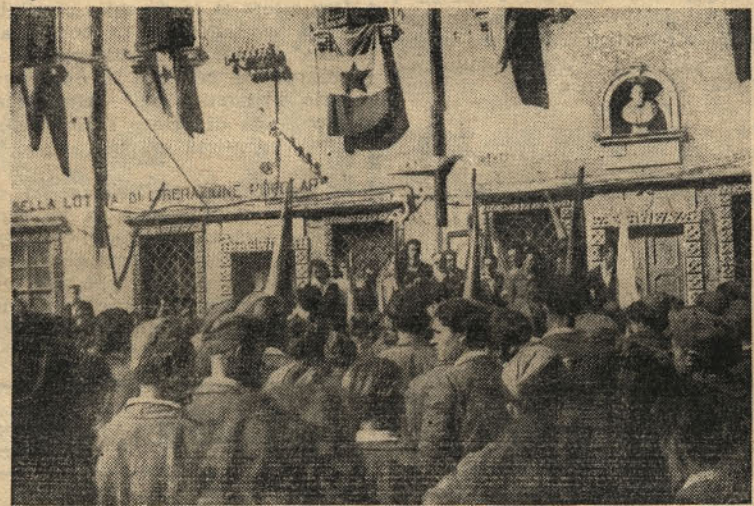
Tale è lo slancio e la volontà del popolo istriano.

## OPERA lodevole

Il comp. dott. Vovk della banca D'Istria, vincitore del I premio della lotteria pro colonia, ha, con gesto veramente gentile, donato il suo premio al Comitato Distrettuale dell'UAIS, organizzatore della Lotteria. Al generoso donatore vada il ringraziamento a nome dei piccoli beneficiari e dell'UAIS.

# ABBIAMO VISTO la brigata reduce

IL SALUTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE AUTORITA' MILITARI



In serata la brigata è rientrata nella sua sede in Valle del Quieto. Sabato pomeriggio i brigadieri, con l'intervento di numerose delegazioni rappresentative la popolazione democratica del Circondario, hanno festeggiato lo scioglimento della Brigata che tanto onore si è fatta in Jugoslavia.

Merita un accenno il saluto dato da un giovane di Trieste che, a no-

me del gruppo triestino, ha rivolto significative parole ai presenti invitandoli a perseverare nel loro sforzo per la costruzione del socialismo.

Da parte nostra giungano a tutti i componenti della brigata i nostri saluti giornalistici con l'esortazione di continuare anche nel futuro quella strada che porta verso una vita migliore per tutta la società del lavoro.



Come annunciato in precedenza, i giovani della brigata «Branko Babica», reduci dall'Autoput, venerdì 23 corr. sono stati ricevuti dalla popolazione della città di Pirano che ha potuto così, magari per poche ore, vedere al lavoro i giovani costruttori del socialismo su importanti obiettivi in costruzione.

La popolazione ha avuto modo così di constatare quale ardore lavorativo anima la gioventù del Circondario e i suoi commenti furono più che lusinghieri.

La brigata ha compiuto 180 ore complessive di lavoro volontario. Anche Isola ha ospitato nella stessa giornata la brigata, e pure in questa caratteristica cittadina operaia i giovani hanno lavorato con lena per oltre 180 ore.

# SPORT - SPORT

Il princ calcio d'apertura del campionato di calcio del TLT per l'annata sportiva 1945-50, è stato dato alle ore 15 di domenica 25 settembre sui campi sportivi del circondario e del Territorio. La prima giornata è risultata fruttifera per i padroni di casa, eccettuato il Pirano, il quale, a sue spese, ha dovuto subire l'impetuoso attacco della nuova Medusa, che sembra sia più di una promessa.

Inatteso il risultato di Isola, sebbene scontato in partenza per i santannini i quali hanno dovuto subire 6 reti ad opera del rullo compressore isolano (destinato a ricoprire il ruolo del Torino nel campionato di calcio del TLT). I ragazzi di Malosti vanno davvero per la maggiore. L'Umago ha piegato il neo promosso Montebello con un punteggio secco che non ammette scuse; ciò è molto promettente per i ragazzi di Parovel. Buona pure la prestazione del Verteneglio che, in casa, ha piegato, per due reti a zero, l'undici opicinese. La Poniziana ha guadagnato due reti per la rinuncia dell'Aurora.

A Gorizia invece è stato disputato l'incontro amichevole tra il Gorizia ed il S. Luigi. Quest'ultima squadra ha subito un colosso disastroso contrapposta all'omogeneo undici goriziano, che ha fatto

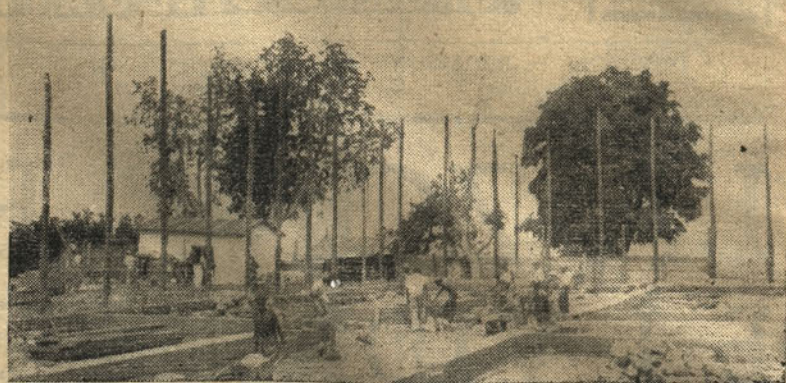
il bello e brutto tempo. L'incontro tra il S. Giovanni ed il Cittanova non ha avuto luogo.

Questo campionato si inizia sotto auspici quanto mai promettenti, data la levatura tecnica delle squadre che vi parteciperanno. Senza tema di smentite, possiamo affermare che gli appassionati del calcio potranno assistere ad incontri che soddisferanno certamente il loro tifo sportivo. La prima giornata del campionato lo ha chiaramente dimostrato. Arriveremo a domenica dunque.

In tutti i settori del circondario dell'Istria proseguono i lavori per la realizzazione delle opere che le masse democratiche si sono impegnate di portare a termine entro la gara di emulazione pregressuale. Case del cooperatore, strade, edifici a carattere economico, case operaie, bonifiche, canalizzazioni, questi son gli obiettivi sui quali giornalmente le masse popolari lavorano, contribuendo così in modo efficace al consolidamento della nostra economia.

Nelle giornate dal 19 al 23 corr. oltre 500 persone hanno lavorato d'assalto in varie località del circondario, effettuando oltre 3500 ore lavorative.

# SCUOLE BILINGUI



LAVORI ALLA SCUOLA ITALO - SLAVA DI CAPODISTRIA

Crescente prosperità nei collettivi

# NUOVE ADESIONI di agricoltori entusiasti



POSA DELLA LA PIETRA DI UNA CASA COOPERATIVISTICA

Domenica scorsa i collettivisti di Puce hanno festeggiato il II anniversario della inclusione dei contadini di Costabona nella cooperativa agricola di produzione.

Alla presenza dei rappresentanti del Potere Popolare, delle organizzazioni di massa e di una folla di invitati e di popolo, sono stati pronunciati i discorsi della ricorrenza indi ha avuto luogo una manifestazione culturale con l'intervento di gruppi filodrammatici, di gruppi corali, di bande musicali ecc. Alla sera è seguito il ballo popolare.

Il collettivo agricolo di Puce, contava inizialmente 17 famiglie con 90 membri. Il 15 settembre 1947 si univano ai bravi cooperatori di Puce, altre 13 famiglie con 65 membri da Costabona, i quali contribuirono notevolmente allo sviluppo della cooperativa di produzione. Il collettivo andò progressivamente ingrandendosi sino a raggiungere nel corr. anno 48 famiglie con 245 membri. Mercè l'assiduo ed intenso lavoro di tutti i membri del collettivo i risultati raggiunti sono mai soddisfacenti e di garanzia per l'ulteriore sviluppo della cooperativa agricola, che oggi conta su una proprietà di 125 ettari di terreno, su 75 capi di bestiame, 4 cavalli e 70 maialini. Con gli utili dei primi due anni di attività vennero acquistati due trattori ed altre macchine agricole aumentando e migliorando le possibilità di lavoro dei terreni. Nell'anno in corso i cooperatori della II brigata, in collabo-

razione con quelli della prima, hanno proceduto alla lavorazione della terra per piantare 25.000 viti, e impiantato un nuovo frutteto con oltre 500 piante di ciliegi ed altre specie di piante fruttifere. Prossimamente i componenti la brigata planteranno ulteriori 20.000 piante di viti, così, con il progressivo sviluppo della viticoltura, i cooperatori trarranno gran vantaggio.

Il raccolto agricolo del corrente anno è stato abbastanza buono nonostante la siccità abbia ostacolato notevolmente lo sviluppo delle piante. La cooperativa ha raccolto oltre 280 quintali di frumento ed altri 50 q. di cereali (orzo, avena) mentre l'anno scorso, quantunque le condizioni fossero favorevoli, era stato di soli 170 q. di frumento e 30 di altri cereali.

Gli utili del fruttuoso lavoro dei cooperatori di Puce sono risultati manifesti durante l'Assemblea del febbraio corrente anno, quando i soci si sono suddivisi fra loro alcuni milioni di jugolari di guadagni. Assicurato in tal modo il loro avvenire e quello dei loro figli, i cooperativisti di Puce-Costabona iniziano un'altra tappa per il prospero sviluppo del loro collettivo di produzione che è uno dei fattori della nostra economia.

Così, passo a passo, con la istituzione dei collettivi agricoli di produzione e con il prosperare della attività cooperativistica i nostri agricoltori progrediscono sulla nuova via che porta alla socializzazione della campagna.

## BREVI ISTRIANE

RIPRESA DELL'ATTIVITA' DEL CIRCOLO DI CULTURA ITALIANA

La sera di domenica 25 corr. il Circolo di Cultura Italiano di Umago ha iniziato il giro di rappresentazioni a Buie ottenendo in questa sua prima serata un successo veramente lusinghiero.

Nella esecuzione del ricco programma si sono distinti, meritando tutti i plausi del pubblico, tutti i giovani artisti nonché il complesso dell'orchestra la quale, diretta dal maestro Fanetto Antonio, ha allietato i numerosi spettatori all'inizio e negli intervalli.

Sono particolarmente piaciuti al pubblico gli interpreti Petrovich e Bernich della farsa comica «Non sono più impresario». Il noto comico Solieri e la sua compagna Solieri Bruna, con Fifaco Liliana hanno riscosso assieme ai compagni di sce-

na in altre rappresentazioni nutrirsi applausi.

A chiusura del programma, Laura Balanzo ha cantato due canzoni, di cui il pubblico, entusiasta, ha chiesto ripetutamente il bis.

Il successo riportato ha lusingato ed incoraggiato gli artisti e la direzione che hanno deciso di continuare il loro giro nelle altre città del Circondario.

Nella grande sala della casa cooperativa di Mattereda domenica scorsa si è tenuta una festa danzante con grande partecipazione della gioventù locale.

Questi sono i primi frutti che gode la popolazione locale grazie all'aiuto del Potere Popolare che vuole che i lavoratori della terra partecipino alla vita culturale ed artistica in egual misura di quelli delle città.

## ABBONAMENTI "LA NOSTRA LOTTA"

ABBONAMENTI: Zona jugoslava del T.L.T. e Jugoslavia: anno din 180 - semestre din. 90 - trimestre din. 50.

Zona Britannico-Statunitense del T.L.T.: anno L. 1400 - semestre L.740 - trimestre L.380.

CONTO CORRENTE: per la zona Jugoslava del T.L.T.: CENTRO STAMPA, Capodistria-Via Cesare Battisti 301, tel. 128-con to corrente presso la Banca d'Istria No. 6-145

Per la zona Britannico-Statunitense del T.L.T.: EST reparto spedizioni - Trieste, via S. Francesco 20-III, tel. 29-4-77.CCP 11.5374

Per la Jugoslavia: ADIT, Lubiana, Tyrševa 34, tel. 49-63, conto corrente presso la Komunalna Banka, Lubiana No. 6-1-90603-7

AGLI ABBONATI DELLA F.P.R.J. Gli abbonamenti per la NOSTRA LOTTA vengono regolati presso la ADIT - Agencija Demokratična Inozemskega Tiska Lubiana, Tyrševa 34, tel. 49-63. Conto corrente presso la Banca